

# Diocesi di Savona – Noli



Ufficio Pastorale per i Problemi  
Sociali e il Lavoro  
Giustizia e Pace  
Salvaguardia del Creato

# IL DISCERNIMENTO

*Adattamento de “Il discernimento. Una comunità cristiana di fronte alla storia e al suo territorio” di don Paolo DONI (Docente di Dottrina Sociale della Chiesa).*

*A cura di Paolo Solimini – Responsabile Ufficio PSL Diocesi Savona - Noli*

# Premessa

## ◆ Una prima distinzione:

- ◆ *Discernimento spirituale: tema classico della teologia morale;*
- ◆ *Discernimento comunitario.*

# Introduzione

- ◆ Prima parte: *Cos'è il discernimento;*
- ◆ Seconda parte: *per fare discernimento da credente;*
- ◆ Terza parte: *esame delle diverse fasi in cui si articola il metodo;*
- ◆ Quarta parte: *formalità operative.*

Quanto illustrato nella prima e nella seconda parte dovrebbe essere sempre tenuto d'acconto, indipendentemente dall'eventuale adozione del metodo del discernimento.



*PRIMA PARTE*  
*Cos'è il discernimento?*

- ◆ Riferimenti;
- ◆ Perché discernere?
- ◆ Prime definizioni;
- ◆ Per intenderci su alcuni concetti:
  - ◆ La coscienza;
  - ◆ La verità;
  - ◆ Lavorare con gli altri, in gruppo;
- ◆ Ulteriori definizioni;
- ◆ Discernimento comunitario.

## Riferimenti

- ◆ Convegno ecclesiale di Palermo (1995): *indica il “discernimento comunitario” quale strada che si deve percorrere per “dire una parola con competenza di fronte alla storia”;*
- ◆ Dalla Rerum Novarum (Leone XIII, 1891) alla Centesimus Annus (Giovanni Paolo II, 1991): *la Chiesa ha sempre avuto “una parola da dire”;*
- ◆ Conferenza episcopale: *in 100 anni ha realizzato un vero e proprio “corpus” di pronunciamenti;*
  - ◆ Compendio della DSC (2004).
  - ◆ Settimane sociali dei Cattolici Italiani (1<sup>a</sup> Pistoia, 1907; 44<sup>a</sup> Bologna, 2004).

## Perché discernere?

- ◆ Spesso, di fronte agli eventi di oggi, anche locali, le comunità cristiane si trovano impreparate;
- ◆ Una conseguenza: *silenzio imbarazzato*.

Quindi, vi è una necessità:

la ricerca della

VERITA', della OBIETTIVITA' nel "leggere un avvenimento"

CORRETTEZZA nel valutarlo

EFFICACIA nel prendere decisioni

# Prime definizioni

*Il discernimento è*

- ◆ Lavoro della coscienza, una volta fatto proprio l'atteggiamento della responsabilità;
- ◆ Ricerca della verità e del bene in una particolare situazione e la conseguente scelta di responsabilità;
- ◆ Procedimento che conduce una persona, un gruppo, attraverso passaggi ordinati, a cogliere la verità di un evento, al di là delle impressioni, delle emozioni, delle posizioni ideologiche soggettive, in modo da poter valutare correttamente l'evento stesso.

# *PER INTENDERCI SU ALCUNI CONCETTI*

- ◆ La coscienza;
- ◆ La verità;
- ◆ Lavorare con gli altri, in gruppo.

# *La Coscienza*

- ◆ E' il luogo dove avviene la chiamata personale di Dio e la libera risposta di ogni uomo;
- ◆ La *coscienza* non crea i valori: li riceve;
- ◆ Non coincide propriamente con la Parola di Dio, ma possiamo dire che è la sua eco in noi:

*per questo*

la coscienza non è infallibile!

È sbagliato affermare: “*Io seguo la mia coscienza!*”

Innanzitutto è necessario cercare la

***VERITA'***

# *La verità*

- ◆ Per verità non intendiamo la “*verità assoluta*”, ma la “*verità delle cose e dei fatti*”: la verità quindi intesa come obiettività;
- ◆ Ogni persona cammina verso la verità delle cose, ma avanza verso di essa solo se si pone in atteggiamento di ricerca;
- ◆ Nessuno possiede la verità: ma dovremo farci possedere da essa;
- ◆ Chi assolutizza la propria presunta verità, non la raggiungerà mai, precludendosi per altro, la strada della giustizia, della carità e della libertà.

# *Lavorare con gli altri in gruppo*

- ◆ Lavorare insieme ad altri vuol dire mettere la propria competenza in dialogo con altre competenze;
- ◆ Cercare insieme agli altri la verità degli eventi vuol dire essere disponibili ad andare oltre le proprie posizioni di partenza che sono certamente condizionate dalle realtà terrene.

*“Le realtà terrene sono complesse e ambivalenti e spesso ambigue per la contemporanea presenza del bene e del male.”*

## Ulteriori definizioni

*Discernere, allora:*

- ◆ vuol dire distinguere; separare un aspetto dall'altro, il bene dal male;
- ◆ è un cammino, spesso lungo e faticoso, verso la verità;
- ◆ costringe ad uscire dalle proprie convinzioni per andare verso altre posizioni: che spesso si rivelano essere

*più alte!*

# Discernimento comunitario

*Abbiamo parlato di lavoro di gruppo, quindi di discernimento comunitario*

- ◆ Dal punto di vista contenutistico: significa confrontarsi con la Dottrina Sociale della Chiesa, con i principi etici, con i valori e con le indicazioni storiche che essa offre;
- ◆ Dal punto di vista metodologico: indica una ricerca fatta insieme e tra fratelli della stessa comunità.

*SECONDA PARTE*  
*Per fare discernimento*  
*da credente*

- ◆ Presupposti;
- ◆ Principi etici;
- ◆ L'atteggiamento.

## Presupposti

*Da credenti non si può prescindere dai seguenti elementi:*

- ◆ l'accoglienza di Gesù, del suo Vangelo, del suo progetto;
- ◆ la ricerca costante e concreta di ciò che è in linea con la fedeltà a Gesù;

*Nella consapevolezza che:*

- ◆ siamo in presenza di un dono dello Spirito e che quindi, esso va esercitato in atteggiamento di ascolto e comunione;
- ◆ la volontà di Dio è “dentro” gli avvenimenti e quindi, solo “entrando in essi”, si può scoprire la strada che il Signore indica all'uomo;
- ◆ La volontà di Dio coincide sempre con il bene e va nella direzione della salvezza della persona umana.

## Principi etici

- ◆ La Chiesa, attraverso la dottrina sociale, ha indicato alcuni principi etici fondamentali che sono alla base morale cristiana, cioè del modo di vivere, essere e operare nella polis da parte di chi ha scelto di seguire Gesù Cristo;
- ◆ I quattro valori etici su cui si fonda la DSC, sono quelli indicati da Giovanni XXIII nella *Pacem in Terris*:

*LA VERITA' ,*

*LA GIUSTIZIA,*

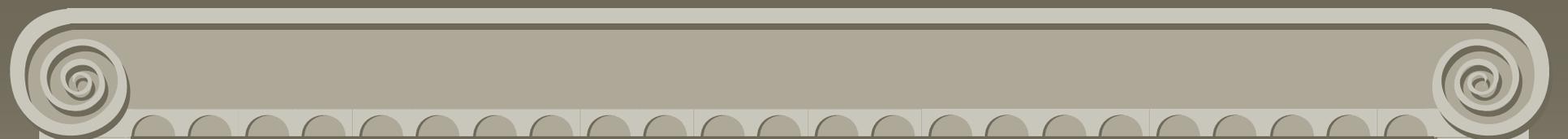
*LA LIBERTA' ,*

*L'AMORE.*

## L'atteggiamento

Per il lavoro di discernimento cristiano è richiesto un atteggiamento di reale comunione che nasce e si deve nutrire di:

- ◆ *Preghiera: in quanto unione spirituale che porta ad una dimensione di solidarietà;*
- ◆ *Ascolto;*
- ◆ *Scambio dialogico;*
- ◆ *Parresia (trad. lett. dal greco: "franchezza", "libertà di dire tutto"): cioè quel dinamismo dello Spirito che ha la capacità di ripulire le relazioni umane dall'egoismo;*
- ◆ *Pazienza: che nell'A.T. è forma concreta di bontà ed è espressa con una parola la cui traduzione vuol dire "benignità, buona disposizione ad aiutare".*



*TERZA PARTE*  
*Il metodo*

# GIOC

Vedere  
Giudicare  
Agire

## Passaggi metodologici

- 1) Fase intellettuale: *momento della conoscenza;*
- 2) Fase emotiva: *momento della soggettività;*
- 3) Fase dottrinale: *momento dell'approfondimento;*
- 4) Fase morale: *momento della valutazione;*
- 5) Fase volitiva: *momento decisionale;*
- 6) Fase operativa: *momento esecutivo.*

## Fase intellettuale

### *momento della conoscenza*

Conoscenza oggettiva (scientifica) dell'argomento o del fatto in questione.

*Non va bene dire: "A me pare..."*

E' necessario tener presente che:

- ◆ solo la diversità e la complementarietà degli approcci avvicina alla verità;
- ◆ ogni realtà è più grande e misteriosa di quanto ognuno di noi può effettivamente percepire.

## Fase emotiva *momento della soggettività*

E' l'unico momento durante il quale è possibile dare spazio alle reazioni emotive, ai sentimenti, ai condizionamenti ambientali e all'educazione, ai pregiudizi ed alle posizioni ideologiche personali.

## Fase dottrinale

### *momento dell'approfondimento*

Esame del fatto o dell'argomento secondo:

- ◆ la Parola di Dio;
- ◆ la fede;
- ◆ il Magistero Sociale della Chiesa Cattolica,  
*e secondo i criteri etici e morali che da essa derivano.*  
*(Verità, Giustizia, Libertà, Amore)*

## Fase morale *momento della valutazione*

E' il passaggio più delicato.

Difficilmente emergono esclusivamente aspetti positivi o soltanto aspetti negativi:

*se così fosse sarebbe da sospettare  
un approccio ideologico.*

La valutazione non sarà mai assoluta.

## Fase volitiva *momento decisionale*

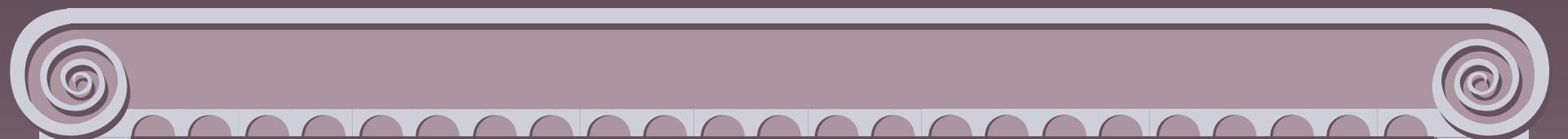
In questa fase emergono i passi fattibili.

Difficilmente emergerà una decisione risolutiva del problema, bensì una serie di piccoli passi possibili nella direzione giusta.

## Fase operativa

### *momento esecutivo*

E' il momento dell'attuazione concreta delle scelte effettuate nella fase precedente, secondo le strategie individuate.



*QUARTA PARTE*  
*Per operare un corretto*  
*discernimento*

# Le formalità operative

- ◆ Fornire ai partecipanti la necessaria documentazione;
- ◆ Ascoltare gli esperti (se necessario);
- ◆ Prevedere tutto il tempo necessario (alcune fasi potrebbero esigere tempi molto lunghi);
- ◆ La presenza di una “guida” col compito di far osservare la correttezza dei passaggi ed il rispetto reciproco di ciascun partecipante;
- ◆ La verbalizzazione;
- ◆ Il confronto sulla sintesi che emerge;
- ◆ La notificazione delle decisioni che sono maturate.

*IL DISCERNIMENTO*

*E' UN GRANDE ESERCIZIO SPIRITUALE*

*MOLTO ESIGENTE*

# Conclusione

E' proprio il lavoro del discernimento comunitario, che rende concreta e reale la partecipazione e la corresponsabilità ecclesiale, la presenza e la maturazione dei cristiani laici nella Chiesa, la complementarietà dei carismi e dei ministeri.

In caso contrario, tutto questo resta lettera morta e oggetto di.....

*infinite lamentazioni.*